

La liturgia come sempre ci parla ed oggi ci guida al saluto, al ringraziamento ed alla preghiera per Don Paolo Poli.

Abbiamo ascoltato infatti dalla prima lettera ai Tessalonicesi: ***Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.***

San Paolo, come Don Paolo potrebbe dirci oggi, rimanda il giudizio sul suo operato allo sguardo, alla esperienza della comunità cristiana per la quale si è speso. Le comunità, come le persone, non sono definibili se non come storia, narrazione, nella quale le persone, i gesti, di presbiteri e laici si compongono in una trama scritta dallo Spirito Santo, che apre gli occhi sulla realtà e che nel tempo si rende leggibile. Don Paolo è stato parte di questa storia ed a noi ha donato la sua attenzione alla liturgia, alle forme, che hanno a che fare con la sostanza più di quanto si possa immaginare, alla riconciliazione, attento all'ascolto e al perdono sorridente. Non possiamo nascondere la sua specificità, ricchezza per la nostra comunità, il suo indossare la talare perfettamente curata, il suo amore per il canto ed i dettagli del rito, la sua attenzione rivolta ad accoliti e ministranti che ci rimanda ad un altro passo della Parola di Dio di oggi a proposito del comandamento più grande: ***'Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente'***.

Don Paolo, che abbiamo impropriamente soprannominato Paolino per distinguerlo dal parroco che per statura fisica certamente lo sovrasta, ci ha richiamato costantemente, nelle sue parole e nel suo specifico modo di essere e di operare, a questa prima asserzione. Potrebbe sembrare superata, sovrastata dall'amore per il prossimo, nel quale siamo chiamati a riconoscere il volto di Dio. E' invece la chiave di volta della fede, il sacro in assenza del quale il profano avrebbe la meglio condannandoci a divenire ente assistenziale senza la speranza di nuovi cieli e nuove terre. La cura delle forme, della liturgia, di paramenti e del proprio vestire ci rimandano ad un altro, alla dimensione che simbolicamente viene chiamata cielo, ma che è il tempo di Dio, del quale siamo figli ma che non possiamo mai considerare nostro pari perché come leggiamo in Isaia: ***'Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.'***

Ed allora Paolo, quale parole più belle per augurarti benedizioni, soddisfazioni pastorali, successo negli studi, grazie dal Signore, se non quelle del salmo 17 che abbiamo insieme pregato oggi e che vogliamo ripetere :

*Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza.*

*Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato.*

Si mostra fedele al suo consacrato che ha messo a servizio dei battezzati in San Domenico Savio in Verona, che rendono grazie a Dio Trinità, Signore delle relazioni, per il dono della sua presenza fra di loro e ringraziano Don Paolo per la sua attenzione, la sua cura, per la strada che insieme abbiamo percorso. Grazie.

Verona, 29 ottobre 2023

*La Comunità Parrocchiale di San Domenico Savio*